

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1355)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(COLOMBO)

di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia

(SARTI)

con il Ministro delle Finanze

(REVIGLIO)

con il Ministro del Tesoro

(ANDREATTA)

e con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

(PANDOLFI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 MARZO 1981

Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante revisione dell'Accordo di Nizza del 15 giugno 1957, riveduto a Stoccolma il 14 luglio 1967, sulla classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi, firmato a Ginevra il 13 maggio 1977

ONOREVOLI SENATORI. — 1) Riconosciuta la necessità di addivenire alla revisione dell'Accordo di Nizza, i Paesi costituenti l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) avevano costituito, in occasione della III Sessione dell'Assemblea della « Unione di Nizza », tenuta a Ginevra dal 23 al 30 settembre 1975, un Comitato

incaricato di esaminare le modifiche da apportare a tale Accordo.

Alla fine del 1976 il Comitato, formato da esperti nominati da 15 dei Paesi membri dell'« Unione di Nizza » (tra i quali è l'Italia, che peraltro poté partecipare solo a parte dei lavori, per mancanza di personale e mezzi), aveva riunito gli elementi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sufficienti perchè il Segretariato dell'OMPI fosse in grado di redigere un « Projet d'Acte revisé de l'Arrangement de Nice » e sotoporlo all'attuale Conferenza diplomatica.

2) In realtà, già una volta l'Accordo di Nizza aveva subito un aggiornamento, in occasione della Conferenza diplomatica di Stoccolma (11-14 luglio 1967), allorchè si adottarono nuove norme sull'assemblea e sul bilancio della « Union de Nice », per adeguarle a quelle introdotte a tutte le convenzioni di proprietà intellettuale amministrate dall'OMPI, ivi compreso l'Accordo di Madrid, primo atto internazionale con cui si disciplinò la registrazione interregionale dei marchi d'impresa (14 aprile 1891).

Questa volta, peraltro, si trattava di rendere l'Accordo di Nizza più aderente alle esigenze dei tempi e più idoneo a disciplinare, nella dinamica economico-tecnologica moderna, i diritti e gli interessi del settore, anche in considerazione delle istanze degli ambienti interessati, nazionali e multinazionali.

3) Pertanto nell'« Atto revisionato » sono da evidenziare i seguenti punti:

a) la questione delle lingue in cui si deve o si può effettuare la classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi è stata decisa, superando l'opposizione dell'URSS, nonchè della Spagna, riconoscendosi nell'articolo 1 a due lingue soltanto — inglese e francese — l'autorità di « fare ugualmente fede » nella redazione di tale classificazione, ma ammettendosi pure che testi ufficiali della classificazione potranno essere redatti a cura dell'OMPI, non solo in russo o spagnolo, ma bensì anche in arabo, italiano e portoghese, come richiesto dalle delegazioni, rispettivamente, dell'Algeria, dell'Italia e del Portogallo;

b) la questione delle lingue in cui deve essere redatto il testo del nuovo Atto, poi, è stata risolta, analogamente, dopo strenua resistenza da parte sovietica — col solo appoggio della delegazione cecoslovacca — e mentre assai maggiore elasticità dimostrava la delegazione spagnola, stabilendosi all'articolo 14 che, sulla base della

cosiddetta « formula di Budapest » (perchè adottata nella recente Conferenza diplomatica per il deposito dei microrganismi), l'inglese e il francese saranno le due lingue « facenti ugualmente fede », che inoltre testi « ufficiali » in russo e spagnolo (cioè le altre due lingue in cui fu firmata la Convenzione istitutiva dell'OMPI) potranno essere stabiliti dal Direttore generale nei due mesi successivi alla firma e che infine altri testi ufficiali dell'Atto stesso potranno successivamente essere redatti dall'OMPI, d'accordo coi paesi interessati, in arabo, italiano, portoghese e tedesco nonchè in altre lingue che eventualmente l'Assemblea dell'Unione di Nizza potrà ammettere;

c) la questione, di natura prevalentemente politica, della reinclusione, nell'« Atto Revisionato », della cosiddetta « clausola territoriale » (che figura nell'articolo 14 dell'Accordo di Nizza, ma non nel progetto) dopo viva opposizione dei paesi dell'est, che considerano tale disposto in contrasto coi principi anticolonialisti dell'ONU, è stata superata grazie al deciso atteggiamento di tutte le delegazioni occidentali ed all'astensione di fatto di quelle dei paesi membri ex-coloniali (Algeria, Marocco, Tunisia) o nel completo disinteresse di quelle, osservatrici, di Camerun, Egitto, Filippine, Ghana, Iraq, Libia, Trinità e Tobago, cosicchè, in definitiva, nell'Atto riveduto figura ora all'articolo 13 la seguente norma: « Le disposizioni dell'articolo 24 dell'Atto di Stoccolma del 1967 della Convenzione di Parigi per la Protezione della proprietà industriale si applicano al presente Accordo », vale a dire che la norma è applicabile, con evidente vantaggio per essi — come richiesto specialmente dalla delegazione britannica — anche a quei territori o parte di essi per le cui relazioni estere il Paese firmatario è responsabile (la delegazione sovietica, d'altro canto interessata a non far naufragare l'Accordo, si è alla fine accontentata di richiedere l'espressa menzione a verbale della sua opposizione);

d) la questione delle maggioranze — che pure si presentava difficile per le sue implicazioni di carattere politico, sempre risorgenti in conferenze internazionali in

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cui, come già verificatosi a Budapest, vengono a confronto i tre schieramenti dell'OMPI e cioè paesi industrializzati occidentali, paesi del gruppo socialista e paesi in via di sviluppo — è stata risolta con diversi criteri a seconda dei casi, per cui:

articolo 3): in seno al Comitato di esperti, che sarà d'ora in poi l'organo esecutivo dell'Unione di Nizza, le decisioni verranno prese, in genere, a maggioranza semplice dei delegati presenti o votanti allorchè si tratterà di apportare modifiche alla classificazione internazionale (cosa per la quale finora era necessaria l'unanimità);

articolo 5): in seno all'Assemblea dell'Unione le decisioni vengono adottate, in generale, con la maggioranza dei due terzi, con quella dei tre quarti quando si tratterà di modificare gli articoli 5, 6, 7 e 8 (che disciplinano fra l'altro la competenza del « Bureau International » dell'Unione e la formazione del bilancio) e quella dei quattro quinti allorchè si tratterà di modificare i criteri ora enunciati;

c) la questione, infine, della interpretazione di alcune disposizioni, che avevano generato incertezze, degli articoli 1, 3, 5, 6, 7 e 8 (relative specialmente agli emendamenti da apportare alla classificazione e al-

l'armonizzazione dei predetti articoli 5 e 8 con le norme dei più recenti atti internazionali adottati nel quadro dell'Unione di Parigi) — auspicata ma non approfondita in questa sede — è stata pragmaticamente superata approvando una « Dichiarazione » avente carattere esplicativo, da allegare agli atti della Conferenza diplomatica, per cui è da prevedere che, alla sua prossima riunione, l'Assemblea dell'Unione di Nizza dovrà affrontare tale laborioso problema.

6) Negli ambienti della Conferenza e dell'OMPI si dimostrava, alla chiusura, piena soddisfazione per i risultati conseguiti.

In effetti, se l'originario Accordo di Nizza già costituiva uno strumento di indubbia utilità nel contesto internazionale, per aver introdotto criteri unitari nella classificazione dei marchi nei registri dei Paesi aderenti, consentendo quindi certezza di nomenclatura e semplificazione nelle ricerche di priorità e favorendo in conseguenza la circolazione delle merci e dei servizi in un ambito assai più vasto di quello dell'attuale CEE, è da ritenersi che l'Atto ora riveduto acquisterà ulteriore importanza non solo per i Paesi della Comunità europea, ma anche per tutti quelli che decideranno di divenirne parti.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Atto recante revisione dell'Accordo di Nizza del 15 giugno 1957, rivisto a Stoccolma il 14 luglio 1967, sulla classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi, firmato a Ginevra il 13 maggio 1977.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Atto internazionale di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 9 dell'Atto stesso.

**ARRANGEMENT DE NICE CONCERNANT LA CLASSIFICATION
INTERNATIONALE DES PRODUITS ET DES SERVICES AUX FINS
DE L'ENREGISTREMENT DES MARQUES**

du 15 juin 1957, revisé à Stockholm le 14 juillet 1967
et à Genève le 13 mai 1977

TABLE DES MATIÈRES *

- Article 1: Constitution d'une Union particulière; adoption d'une classification internationale; définition et langues de la classification.
- Article 2: Portée juridique et application de la classification.
- Article 3: Comité d'experts.
- Article 4: Notification, entrée en vigueur et publication des changements.
- Article 5: Assemblée de l'Union particulière.
- Article 6: Bureau international.
- Article 7: Finances.
- Article 8: Modification des articles 5 à 8.
- Article 9: Ratification et adhésion; entrée en vigueur.
- Article 10: Durée.
- Article 11: Revision.
- Article 12: Dénonciation.
- Article 13: Renvoi à l'article 24 de la Convention de Paris.
- Article 14: Signature; langues; fonctions de dépositaire; notifications.

Article premier.

Constitution d'une Union particulière; adoption d'une classification internationale; définition et langues de la classification

1) Les pays auxquels s'applique le présent Arrangement sont constitués à l'état d'Union particulière et adoptent une classification commune des produits et des services aux fins de l'enregistrement des marques (ci-après dénommée « classification »).

2) La classification comprend:

- i) une liste des classes, accompagnée, le cas échéant, de notes explicatives;

* Cette table des matières ne figure pas dans le texte original.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ii) une liste alphabétique des produits et des services (ci-après dénommée « liste alphabétique »), avec l'indication de la classe dans laquelle chaque produit ou service est rangé.

3) La classification est constituée par:

- i) la classification qui a été publiée en 1971 par le Bureau international de la propriété intellectuelle (ci-après dénommé « Bureau international ») visé dans la Convention instituant l'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle, étant entendu, toutefois, que les notes explicatives de la liste des classes qui figurent dans cette publication seront considérées comme provisoires et comme étant des recommandations jusqu'à ce que des notes explicatives de la liste des classes soient établies par le Comité d'experts visé à l'article 3;
- ii) les modifications et compléments qui sont entrés en vigueur, conformément à l'article 4.1) de l'Arrangement de Nice du 15 juin 1957 et de l'Acte de Stockholm du 14 juillet 1967 de cet Arrangement, avant l'entrée en vigueur du présent Acte;
- iii) les changements apportés par la suite en vertu de l'article 3 du présent Acte et qui entrent en vigueur conformément à l'article 4.1) du présent Acte.

4) La classification est en langues française et anglaise, les deux textes faisant également foi.

5) a) La classification visée à l'alinéa 3) i), ainsi que les modifications et compléments visés à l'alinéa 3) ii) qui sont entrés en vigueur avant la date à laquelle le présent Acte est ouvert à la signature, sont contenus dans un exemplaire authentique, en langue française, déposé auprès du Directeur général de l'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle (ci-après dénommés respectivement « Directeur général » et « Organisation »). Les modifications et compléments visés à l'alinéa 3) ii) qui entrent en vigueur après la date à laquelle le présent Acte est ouvert à la signature sont également déposés en un exemplaire authentique, en langue française, auprès du Directeur général.

b) La version anglaise des textes visés au sous-alinéa a) est établie par le Comité d'experts visé à l'article 3 à bref délai après l'entrée en vigueur du présent Acte. Son exemplaire authentique est déposé auprès du Directeur général.

c) Les changements visés à l'alinéa 3) iii) sont déposés en un exemplaire authentique, en langues française et anglaise, auprès du Directeur général.

6) Le Directeur général établit, après consultation des gouvernements intéressés, soit sur la base d'une traduction proposée par ces gouvernements, soit en ayant recours à tout autre moyen qui n'aurait aucune incidence financière sur le budget de l'Union particulière ou pour l'Organisation, des textes officiels de la classification dans les langues allemande, arabe, espagnole, italienne, portugaise, russe et dans les autres langues que pourra désigner l'Assemblée visée à l'article 5.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7) La liste alphabétique mentionne, en regard de chaque indication de produit ou de service, un numéro d'ordre propre à la langue dans laquelle elle est établie, avec:

- i) s'il s'agit de la liste alphabétique établie en langue anglaise, le numéro d'ordre que la même indication porte dans la liste alphabétique établie en langue française, et vice versa;
- ii) s'il s'agit d'une liste alphabétique établie conformément à l'alinéa 6), le numéro d'ordre que la même indication porte dans la liste alphabétique établie en langue française ou dans la liste alphabétique établie en langue anglaise.

Article 2.

Portée juridique et application de la classification

1) Sous réserve des obligations imposées par le présent Arrangement, la portée de la classification est celle qui lui est attribuée par chaque pays de l'Union particulière. Notamment, la classification ne lie les pays de l'Union particulière ni quant à l'appréciation de l'étendue de la protection de la marque, ni quant à la reconnaissance des marques de service.

2) Chacun des pays de l'Union particulière se réserve la faculté d'appliquer la classification à titre de système principal ou de système auxiliaire.

3) Les administrations compétentes des pays de l'Union particulière feront figurer dans les titres et publications officiels des enregistrements des marques les numéros des classes de la classification auxquelles appartiennent les produits ou les services pour lesquels la marque est enregistrée.

4) Le fait qu'une dénomination figure dans la liste alphabétique n'affecte en rien les droits qui pourraient exister sur cette dénomination.

Article 3.

Comité d'experts

1) Il est institué un Comité d'experts dans lequel chacun des pays de l'Union particulière est représenté.

2) a) Le Directeur général peut et, à la demande du Comité d'experts, doit inviter les pays étrangers à l'Union particulière qui sont membres de l'Organisation ou parties à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle à se faire représenter par des observateurs aux réunions du Comité d'experts.

b) Le Directeur général invite les organisations intergouvernementales spécialisées dans le domaine des marques dont un au moins des pays membres est un pays de l'Union particulière à se faire représenter par des observateurs aux réunions du Comité d'experts.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) Le Directeur général peut et, à la demande du Comité d'experts, doit inviter des représentants d'autres organisations intergouvernementales et d'organisations internationales non gouvernementales à prendre part aux discussions qui les intéressent.

3) Le Comité d'experts:

- i) décide des changements à apporter à la classification;
- ii) adresse aux pays de l'Union particulière des recommandations tendant à faciliter l'utilisation de la classification et à en promouvoir l'application uniforme;
- iii) prend toutes autres mesures qui, sans avoir d'incidences financières sur le budget de l'Union particulière ou pour l'Organisation, sont de nature à faciliter l'application de la classification par les pays en développement;
- iv) est habilité à instituer des sous-comités et des groupes de travail.

4) Le Comité d'experts adopte son règlement intérieur. Ce dernier donne aux organisations intergouvernementales mentionnées à l'alinéa 2) b) qui peuvent apporter une contribution substantielle au développement de la classification la possibilité de prendre part aux réunions des sous-comités et groupes de travail du Comité d'experts.

5) Les propositions de changements à apporter à la classification peuvent être faites par l'administration compétente de tout pays de l'Union particulière, le Bureau international, les organisations intergouvernementales représentées au Comité d'experts en vertu de l'alinéa 2) b) et tout pays ou organisation spécialement invité par le Comité d'experts à formuler de telles propositions. Les propositions sont communiquées au Bureau international, qui les soumet aux membres du Comité d'experts et aux observateurs au plus tard deux mois avant la session du Comité d'experts au cours de laquelle elles seront examinées.

6) Chaque pays de l'Union particulière dispose d'une voix.

7) a) Sous réserve du sous-alinéa b), le Comité d'experts prend ses décisions à la majorité simple des pays de l'Union particulière représentés et votants.

b) Les décisions relatives à l'adoption des modifications à apporter à la classification sont prises à la majorité des quatre cinquièmes des pays de l'Union particulière représentés et votants. Par modification, il faut entendre tout transfert de produits ou de services d'une classe à une autre, ou la création de toute nouvelle classe.

c) Le règlement intérieur visé à l'alinéa 4) prévoit que, sauf cas spéciaux, les modifications de la classification sont adoptées à la fin de périodes déterminées; le Comité d'experts fixe la longueur de chaque période.

8) L'abstention n'est pas considérée comme un vote.

Article 4.*Notification, entrée en vigueur et publication des changements*

1) Les changements décidés par le Comité d'experts, de même que les recommandations du Comité d'experts, sont notifiés aux administrations compétentes des pays de l'Union particulière par le Bureau international. Les modifications entrent en vigueur six mois après la date de l'envoi de la notification. Tout autre changement entre en vigueur à la date que fixe le Comité d'experts au moment où le changement est adopté.

2) Le Bureau international incorpore dans la classification le changements entrés en vigueur. Ces changements font l'objet d'avis publiés dans les périodiques désignés par l'Assemblée visée à l'article 5.

Article 5.*Assemblée de l'Union particulière*

1) a) L'Union particulière a une Assemblée composée des pays qui ont ratifié le présent Acte ou y ont adhéré.

b) Le Gouvernement de chaque pays est représenté par un délégué, qui peut être assisté de suppléants, de conseillers et d'experts.

c) Les dépenses de chaque délégation sont supportées par le Gouvernement qui l'a désignée.

2) a) Sous réserve des dispositions des articles 3 et 4, l'Assemblée:

i) traite de toutes les questions concernant le maintien et le développement de l'Union particulière et l'application du présent Arrangement;

ii) donne au Bureau international des directives concernant la préparation des conférences de révision, compte étant dûment tenu des observations des pays de l'Union particulière qui n'ont pas ratifié le présent Acte ou n'y ont pas adhéré;

iii) examine et approuve les rapports et les activités du Directeur général de l'Organisation (ci-après dénommé « le Directeur général ») relatifs à l'Union particulière et lui donne toutes directives utiles concernant les questions de la compétence de l'Union particulière;

iv) arrête le programme, adopte le budget triennal de l'Union particulière et approuve ses comptes de clôture;

v) adopte le règlement financier de l'Union particulière;

vi) crée, outre le Comité d'experts mentionné à l'article 3, les autres comités d'experts et les groupes de travail qu'elle juge utiles à la réalisation des objectifs de l'Union particulière;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- vii) décide quels sont les pays non membres de l'Union particulière et quelles sont les organisations intergouvernementales qui peuvent être admis à ses réunions en qualité d'observateurs;
- viii) adopte les modifications des articles 5 à 8;
- ix) entreprend toute autre action appropriée en vue d'atteindre les objectifs de l'Union particulière;
- x) s'acquitte de toutes autres tâches qu'implique le présent Arrangement.

b) Sur les questions qui intéressent également d'autres Unions administrées par l'Organisation, l'Assemblée statue connaissance prise de l'avis du Comité de coordination de l'Organisation.

3) a) Chaque pays membre de l'Assemblée dispose d'une voix.

b) La moitié des pays membres de l'Assemblée constitue le quorum.

c) Nonobstant les dispositions du sous-alinéa b), si, lors d'une session, le nombre des pays représentés est inférieur à la moitié mais égal ou supérieur au tiers des pays membres de l'Assemblée, celle-ci peut prendre des décisions; toutefois, les décisions de l'Assemblée, à l'exception de celles qui concernent sa procédure, ne deviennent exécutoires que lorsque les conditions énoncées ci-après sont remplies. Le Bureau international communique lesdites décisions aux pays membres de l'Assemblée qui n'étaient pas représentés, en les invitant à exprimer par écrit, dans un délai de trois mois à compter de la date de ladite communication, leur vote ou leur abstention. Si, à l'expiration de ce délai, le nombre des pays ayant ainsi exprimé leur vote ou leur abstention est au moins égale au nombre de pays qui faisait défaut pour que le quorum fût atteint lors de la session, lesdites décisions deviennent exécutoires, pourvu qu'en même temps la majorité nécessaire reste acquise.

d) Sous réserve des dispositions de l'article 8.2), les décisions de l'Assemblée sont prises à la majorité des deux tiers des votes exprimés.

e) L'abstention n'est pas considérée comme un vote.

f) Un délégué ne peut représenter qu'un seul pays et ne peut voter qu'au nom de celui-ci.

g) Les pays de l'Union particulière qui ne sont pas membres de l'Assemblée sont admis à ses réunions en qualité d'observateurs.

4) a) L'Assemblée se réunit une fois tous les trois ans en session ordinaire sur convocation du Directeur général et, sauf cas exceptionnels, pendant la même période et au même lieu que l'Assemblée générale de l'Organisation.

b) L'Assemblée se réunit en session extraordinaire sur convocation adressée par le Directeur général, à la demande d'un quart des pays membres de l'Assemblée.

c) L'ordre du jour de chaque session est préparé par le Directeur général.

5) L'assemblée adopte son règlement intérieur.

Article 6

Bureau international

- 1) a) Les tâches administratives incombant à l'Union particulière sont assurées par le Bureau international.
 - b) En particulier, le Bureau international prépare les réunions et assure le secrétariat de l'Assemblée, du Comité d'experts, et de tous autres comités d'experts et tous groupes de travail que l'Assemblée ou le Comité d'experts peut créer.
 - c) Le Directeur général est le plus haut fonctionnaire de l'Union particulière et la représente.
- 2) Le Directeur général et tout membre du personnel désigné par lui prennent part, sans droit de vote, à toutes les réunions de l'Assemblée, du Comité d'experts, et de tout autre comité d'experts ou tout groupe de travail que l'Assemblée ou le Comité d'experts peut créer. Le Directeur général ou un membre du personnel désigné par lui est d'office secrétaire de ces organes.
- 3) a) Le Bureau international, selon les directives de l'Assemblée, prépare les conférences de revision des dispositions de l'Arrangement autres que les articles 5 à 8.
 - b) Le Bureau international peut consulter des organisations intergouvernementales et internationales non gouvernementales sur la préparation des conférences de revision.
 - c) Le Directeur général et les personnes désignées par lui prennent part, sans droit de vote, aux délibérations dans ces conférences.
- 4) Le Bureau international exécute toutes autres tâches qui lui sont attribuées.

Article 7.

Finances

- 1) a) L'Union particulière a un budget.
- b) Le budget de l'Union particulière comprend les recettes et les dépenses propres à l'Union particulière, sa contribution au budget des dépenses communes aux Unions, ainsi que, le cas échéant, la somme mise à la disposition du budget de la Conférence de l'Organisation.
- c) Sont considérées comme dépenses communes aux Unions les dépenses qui ne sont pas attribuées exclusivement à l'Union particulière mais également à une ou plusieurs autres Unions administrées par l'Organisation. La part de l'Union particulière dans ces dépenses communes est proportionnelle à l'intérêt que ces dépenses présentent pour elle.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) Le budget de l'Union particulière est arrêté compte tenu des exigences de coordination avec les budgets des autres Unions administrées par l'Organisation.

3) Le budget de l'Union particulière est financé par les ressources suivantes:

- i) les contributions des pays de l'Union particulière;
- ii) les taxes et sommes dues pour les services rendus par le Bureau international au titre de l'Union particulière;
- iii) le produit de la vente des publications du Bureau international concernant l'Union particulière et les droits afférents à ces publications;
- iv) les dons, legs et subventions;
- v) les loyers, intérêts et autres revenus divers.

4) a) Pour déterminer sa part contributive au sens de l'alinéa 3) i), chaque pays de l'Union particulière appartient à la classe dans laquelle il est rangé pour ce qui concerne l'Union de Paris pour la protection de la propriété industrielle, et paie ses contributions annuelles sur la base du nombre d'unités déterminé pour cette classe dans cette Union.

b) La contribution annuelle de chaque pays de l'Union particulière consiste en un montant dont le rapport à la somme totale des contributions annuelles au budget de l'Union particulière de tous les pays est le même que le rapport entre le nombre des unités de la classe dans laquelle il est rangé et le nombre total des unités de l'ensemble des pays.

c) Les contributions sont dues au premier janvier de chaque année.

d) Un pays en retard dans le paiement de ses contributions ne peut exercer son droit de vote dans aucun des organes de l'Union particulière si le montant de son arriéré est égal ou supérieur à celui des contributions dont il est redevable pour les deux années complètes écoulées. Cependant, un tel pays peut être autorisé à conserver l'exercice de son droit de vote au sein dudit organe aussi longtemps que ce dernier estime que le retard résulte de circonstances exceptionnelles et inévitables.

e) Dans le cas où le budget n'est pas adopté avant le début d'un nouvel exercice, le budget de l'année précédente est reconduit selon les modalités prévues par le règlement financier.

5) Le montant des taxes et sommes dues pour des services rendus par le Bureau international au titre de l'Union particulière est fixé par le Directeur général, qui fait rapport à l'Assemblée.

6) a) L'Union particulière possède un fonds de roulement constitué par un versement unique effectué par chaque pays de l'Union particulière. Si le fonds devient insuffisant, l'Assemblée décide de son augmentation.

b) Le montant du versement initial de chaque pays au fonds précédent ou de sa participation à l'augmentation de celui-ci est proportionnel à la contribution de ce pays pour l'année au cours de laquelle le fonds est constitué ou l'augmentation décidée.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) La proportion et les modalités de versement sont arrêtées par l'Assemblée, sur proposition du Directeur général et après avis du Comité de coordination de l'Organisation.

7) a) L'Accord de siège conclu avec le pays sur le territoire duquel l'Organisation a son siège prévoit que, si le fonds de roulement est insuffisant, ce pays accorde des avances. Le montant de ces avances et les conditions dans lesquelles elles sont accordées font l'objet, dans chaque cas, d'accords séparés entre le pays en cause et l'Organisation.

b) Le pays visé au sous-alinéa a) et l'Organisation ont chacun le droit de dénoncer l'engagement d'accorder des avances moyennant notification par écrit. La dénonciation prend effet trois ans après la fin de l'année au cours de laquelle elle a été notifiée.

8) La vérification des comptes est assurée, selon les modalités prévues par le règlement financier, par un ou plusieurs pays de l'Union particulière ou par des contrôleurs extérieurs, qui sont, avec leur consentement, désignés par l'Assemblée.

Article 8.

Modification des articles 5 à 8

1) Des propositions de modification des articles 5, 6, 7 et du présent article peuvent être présentées par tout pays membre de l'Assemblée ou par le Directeur général. Ces propositions sont communiquées par ce dernier aux pays membres de l'Assemblée six mois au moins avant d'être soumises à l'examen de l'Assemblée.

2) Toute modification des articles visés à l'alinéa 1) est adoptée par l'Assemblée. L'adoption requiert les trois quarts des votes exprimés; toutefois, toute modification de l'article 5 et du présent alinéa requiert les quatre cinquièmes des votes exprimés.

3) Toute modification des articles visés à l'alinéa 1) entre en vigueur un mois après la réception par le Directeur général des notifications écrites d'acceptation, effectuée en conformité avec leurs règles constitutionnelles respectives, de la part des trois quarts des pays qui étaient membres de l'Assemblée au moment où la modification a été adoptée. Toute modification desdits articles ainsi acceptée lie tous les pays qui sont membres de l'Assemblée au moment où la modification entre en vigueur ou qui en deviennent membres à une date ultérieure; toutefois, toute modification qui augmente les obligations financières des pays de l'Union particulière ne lie que ceux d'entre eux qui ont notifié leur acceptation de ladite modification.

Article 9.

Ratification et adhésion; entrée en vigueur

1) Chacun des pays de l'Union particulière qui a signé le présent Acte peut le ratifier et, s'il ne l'a pas signé, peut y adhérer.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) Tout pays étranger à l'Union particulière, partie à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle, peut adhérer au présent Acte et devenir, de ce fait, pays de l'Union particulière.

3) Les instruments de ratification et d'adhésion sont déposés auprès du Directeur général.

4) a) Le présent Acte entre en vigueur trois mois après que les deux conditions suivantes ont été remplies:

i) six pays ou plus ont déposé leurs instruments de ratification ou d'adhésion;

ii) trois au moins de ces pays sont des pays qui, à la date à laquelle le présent Acte est ouvert à la signature, sont des pays de l'Union particulière.

b) L'entrée en vigueur visée au sous-alinéa a) est effective à l'égard des pays qui, trois mois au moins avant ladite entrée en vigueur, ont déposé des instruments de ratification ou d'adhésion.

c) A l'égard de tout pays non couvert par le sous-alinéa b), le présent Acte entre en vigueur trois mois après la date à laquelle sa ratification ou son adhésion a été notifiée par le Directeur général, à moins qu'une date postérieure n'ait été indiquée dans l'instrument de ratification ou d'adhésion. Dans ce dernier cas, le présent Acte entre en vigueur, à l'égard de ce pays, à la date ainsi indiquée.

5) La ratification ou l'adhésion emporte de plein droit accession à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipulés par le présent Acte.

6) Après l'entrée en vigueur du présent Acte, aucun pays ne peut ratifier un Acte antérieur du présent Arrangement ou y adhérer.

Article 10.

Durée

Le présent Arrangement a la même durée que la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle.

Article 11.

Revision

1) Le présent Arrangement peut être revisé périodiquement par des conférences des pays de l'Union particulière.

2) La convocation des conférences de revision est décidée par l'Assemblée.

3) Les articles 5 à 8 peuvent être modifiés soit par une conférence de revision, soit conformément à l'article 8.

Article 12.*Dénonciation*

1) Tous pays peut dénoncer le présent Acte par notification adressée au Directeur général. Cette dénonciation emporte aussi dénonciation de l'Acte ou des Actes antérieurs du présent Arrangement que le pays qui dénonce le présent Acte a ratifiés ou auxquels il a adhéré et ne produit son effet qu'à l'égard du pays qui l'a faite, l'Arrangement restant en vigueur et exécutoire à l'égard des autres pays de l'Union particulière.

2) La dénonciation prend effet un an après le jour où le Directeur général a reçu la notification.

3) La faculté de dénonciation prévue par le présent article ne peut être exercée par un pays avant l'expiration d'un délai de cinq ans à compter de la date à laquelle il est devenu pays de l'Union particulière.

Article 13.*Renvoi à l'article 24 de la Convention de Paris*

Les dispositions de l'article 24 de l'Acte de Stockholm de 1967 de la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle s'appliquent au présent Arrangement; toutefois, si ces dispositions sont amendées à l'avenir, le dernier amendement en date s'applique au présent Arrangement à l'égard des pays de l'Union particulière qui sont liés par cet amendement.

Article 14.*Signature; langues; fonctions de dépositaire; notifications*

1) a) Le présent Acte est signé en un seul exemplaire original en langues française et anglaise, les deux textes faisant également foi, et déposé auprès du Directeur général.

b) Des textes officiels du présent Acte sont établis par le Directeur général, après consultation des gouvernements intéressés et dans les deux moins qui suivent la signature du présent Acte, dans les deux autres langues, l'espagnol et le russe, dans lesquelles, à côté des langues visée au sous-alinéa a), ont été signés les textes faisant foi de la Convention instituant l'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle.

c) Des textes officiels du présent Acte sont établis par le Directeur général, après consultation des gouvernements intéressés, dans les langues allemande, arabe, italienne et portugaise, et dans les autres langues que l'Assemblée peut indiquer.

2) Le présent Acte reste ouvert à la signature jusqu'au 31 décembre 1977.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) a) Le Directeur général certifie et transmet deux copies du texte signé du présent Acte aux gouvernements de tous les pays de l'Union particulière et, sur demande, au gouvernement de tout autre pays.

b) Le Directeur général certifie et transmet deux copies de toute modification du présent Acte aux gouvernements de tous les pays de l'Union particulière et, sur demande, au gouvernement de tout autre pays.

4) Le Directeur général fait enregistrer le présent Acte auprès du Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies.

5) Le Directeur général notifie aux gouvernements de tous les pays parties à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle:

- i) les signatures apposées selon l'alinéa 1);
- ii) le dépôt d'instruments de ratification ou d'adhésion selon l'article 9.3);
- iii) la date d'entrée en vigueur du présent Acte selon l'article 9.4) a);
- iv) les acceptations des modifications du présent Acte selon l'article 8.3);
- v) les dates auxquelles ces modifications entrent en vigueur;
- vi) les dénonciations reçues selon l'article 12.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cette fin, ont signé le présent Acte.

FAIT à Genève, le treize mai mil neuf cent soixante-dix-sept.*

Pour la République Algérienne Démocratique et Populaire

Pour l'Allemagne, République Fédérale d'

C. W. SANNE

ELISABETH STEUP

Pour le Commonwealth d'Australie

F. J. BLAKENEY

21-xii-1977

Pour la République d'Autriche

ERIK NETTEL

30-12-1977

* Toutes les signatures ont été apposées le 13 mai 1977, sauf si une autre date est indiquée.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pour le Royaume de Belgique

P. NOTERDAEME
11 octobre 1977

Pour le Royaume du Danemark

Pour l'Etat Espagnol

ANTONIO VALLALPALANDO MARTINEZ
L. G. CEREZO

Pour les Etats-Unis d'Amérique

ROGER A. SORENSEN

Pour la République de Finlande

ERKKI WUORI

Pour la République Française

P. FRESSONNET

Pour la République Populaire Hongroise

E. TASNÁDI

Pour l'Irlande

SEÁN GAYNOR
29 décembre 1977

Pour l'Etat d'Israël

Pour la République Italienne

ITALO PAPINI

Pour la République Libanaise

Pour la Principauté de Liechtenstein

Pour le Grand-Duché de Luxembourg

JEAN RETTEL - 1er décembre 1977

Pour le Royaume du Maroc

ALI SKALLI - le 28 octobre 1977

Pour la Principauté de Monaco

J. NOTARI

Pour le Royaume de Norvège

JOHAN CAPPELEN - 14 November 1977

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pour le Royaume des Pays-Bas

C. A. VAN DER KLAUW

Pour la République Populaire de Pologne

Pour la République Portugaise

RUI ÁLVARO COSTA MORAIS SERRÃO

Pour la République Démocratique Allemande

J. HEMMERLING - 24.11.1977 *

Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord

IVOR DAVIS

RONALD MOORB

Pour le Royaume de Suède

CLAËS UGGLA - 3rd October 1977

Pour la Confédération Suisse

P. BRAENDLI

Pour la République Socialiste Tchécoslovaque

Pour la République Tunisienne

MOHAMED BEN FADHEL

Pour l'Union des Républiques Socialistes Soviétiques

V. BYKOV **

Pour la République Fédérative Socialiste de Yougoslavie

* En signant le présent Arrangement, le Gouvernement de la Répubblique démocratique allemande a fait la déclaration suivante:

« La position de la République démocratique allemande au sujet des dispositions de l'article 13 de l'Arrangement de Nice revisé à Genève, pour ce qui concerne l'application de l'Arrangement aux colonies et autres territoires dépendants, est régie par les dispositions de la Déclaration des Nations Unies sur l'octroi de l'indépendance aux pas et aux peuples coloniaux (résolution 1514 (XV) du 14 décembre 1960), qui proclame la nécessité de mettre rapidement et inconditionnellement fin au colonialisme sous toutes ses formes et manifestations ».

** En signant le présent Arrangement le Gouvernement de l'Union des Républiques socialistes soviétiques a fait la déclaration suivante:

« L'Union des Républiques socialistes soviétique juge nécessaire de déclarer que les dispositions de l'article 13 de l'Arrangement, qui prévoit la possibilité d'étendre son application aux colonies et territoires dépendants, est en contradiction avec la résolution 1514 (XV), du 14 décembre 1960, de l'Assemblée générale des Nations Unies ».

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. - *I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nell'Accordo fra cui il testo in lingua francese qui sopra riportato.*

**ACCORDO DI NIZZA SULLA CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE
DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI AI FINI DELLA REGISTRAZIONE
DEI MARCHI**

**del 15 giugno 1957, modificato a Stoccolma il 14 luglio 1967
e a Ginevra il 13 maggio 1977**

TAVOLA DELLE MATERIE *

- Articolo 1: Costituzione di una Unione particolare; adozione di una classificazione internazionale; definizione e lingue della classificazione.
- Articolo 2: Portata giuridica e applicazione della classificazione.
- Articolo 3: Comitato di esperti.
- Articolo 4: Notifica, entrata in vigore e pubblicazione delle modifiche.
- Articolo 5: Assemblea dell'Unione particolare.
- Articolo 6: Ufficio internazionale.
- Articolo 7: Finanze.
- Articolo 8: Modifica degli articoli 5, 6, 7 e 8.
- Articolo 9: Ratifica e adesione: entrata in vigore.
- Articolo 10: Durata.
- Articolo 11: Revisione.
- Articolo 12: Denuncia.
- Articolo 13: Rinvio all'articolo 24 della Convenzione di Parigi.
- Articolo 14: Firma; lingue, funzioni di depositario; notifiche.

Articolo 1.

Costituzione di una Unione particolare; adozione di una classificazione internazionale; definizione e lingue della classificazione

- 1) I Paesi ai quali si applica il presente Accordo si costituiscono in Unione particolare e adottano una classificazione comune dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi (qui di seguito denominata « classificazione »).

* Questa tavola delle materie non figura nel testo originale.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) La classificazione comprende:

- i) un elenco delle classi, corredate, ove occorra, di note esplicative;
- ii) un elenco alfabetico dei prodotti e dei servizi (qui di seguito denominato « elenco alfabetico »), con l'indicazione della classe in cui ogni prodotto o servizio è catalogato.

3) La classificazione è costituita:

- i) dalla classificazione pubblicata nel 1971 dall'Ufficio internazionale della proprietà intellettuale (qui di seguito denominato « Ufficio internazionale ») indicato nella Convenzione istitutiva dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale, restando inteso, tuttavia, che le note esplicative dell'elenco delle categorie che figurano in tale pubblicazione saranno considerate provvisorie e a titolo di raccomandazioni fino a quando non saranno state elaborate note esplicative dell'elenco delle classi dal Comitato di esperti di cui all'articolo 3;
- ii) dalle modifiche e dalle integrazioni entrate in vigore in conformità dell'articolo 4.1) dell'Accordo di Nizza del 15 giugno 1957 e dell'Atto di Stoccolma del 14 luglio 1967 di tale Accordo, prima dell'entrata in vigore del presente Atto;
- iii) dalle modifiche successivamente apportate in virtù dell'articolo 3 del presente Atto e che entrano in vigore in conformità dell'articolo 4.1) del presente Atto.

4) La classificazione è redatta nelle lingue francese e inglese, i due testi facenti egualmente fede.

5) a) La classificazione di cui al comma 3) i) nonchè le modifiche e le integrazioni di cui al comma 3) ii), entrate in vigore anteriormente alla data in cui è stato aperto alla firma il presente Atto, sono contenute in un esemplare autentico, in lingua francese, depositato presso il Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (qui di seguito denominati rispettivamente « Direttore generale » e « Organizzazione »). Anche le modifiche e le integrazioni di cui al comma 3) ii), che entrano in vigore dopo la data di apertura alla firma del presente Atto vengono depositate in un esemplare autentico, in lingua francese, presso il Direttore generale.

b) La versione inglese dei testi di cui alla lettera a) viene redatta dal Comitato di esperti indicato all'articolo 3 subito dopo l'entrata in vigore del presente Atto. Il suo esemplare autentico viene depositato presso il Direttore generale.

c) Le modifiche di cui al comma 3) iii) vengono depositate in un esemplare autentico, nelle lingue francese e inglese, presso il Direttore generale.

6) Il Direttore generale, dopo essersi consultato con i Governi interessati, sia sulla base di una traduzione proposta da tali Governi, sia ricorrendo a qualsiasi altro mezzo che non incida finanziariamente sul bilancio dell'Unione particolare nè dell'Organizzazione, redigerà testi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ufficiali di classificazione nelle lingue tedesca, araba, spagnola, italiana, portoghese, russa e in quelle altre lingue che l'Assemblea di cui all'articolo 5 può designare.

7) L'elenco alfabetico, in relazione ad ogni indicazione di prodotto o di servizio, indica un numero d'ordine proprio della lingua in cui è redatto l'elenco stesso con:

- i) il numero d'ordine attribuito alla medesima indicazione nell'elenco alfabetico redatto in lingua francese e viceversa, se si tratta dell'elenco redatto in lingua inglese;
- ii) il numero d'ordine attribuito alla medesima indicazione nell'elenco alfabetico redatto in lingua francese o in quello in lingua inglese, se si tratta dell'elenco stabilito conformemente al comma 6).

Articolo 2.

Portata giuridica e applicazione della classificazione

1) Con riserva degli obblighi imposti dal presente Accordo, la portata della classificazione è quella ad essa attribuita da ogni Paese dell'Unione particolare. Segnatamente, la classificazione non vincola i Paesi dell'Unione particolare né in relazione all'estensione della protezione del marchio, né in relazione al riconoscimento dei marchi di servizio.

2) Ognuno dei Paesi dell'Unione particolare si riserva la facoltà di applicare la classificazione a titolo di sistema principale o di sistema ausiliario.

3) Le Amministrazioni competenti dei Paesi dell'Unione particolare faranno figurare nei titoli e nelle pubblicazioni ufficiali di registrazione dei marchi i numeri delle categorie di classificazione cui appartengono i prodotti e i servizi per i quali il marchio è registrato.

4) Il fatto che una denominazione figuri nell'elenco alfabetico non pregiudica in nulla gli eventuali diritti esistenti su tale denominazione.

Articolo 3.

Comitato di esperti

1) È istituito un Comitato di esperti in cui è rappresentato ciascuno dei Paesi dell'Unione particolare.

2) a) Il Direttore generale può e, se richiesto dal Comitato di esperti, deve invitare i Paesi non facenti parte dell'Unione particolare e che siano membri dell'Organizzazione o parti della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale a farsi rappresentare da propri osservatori nelle riunioni del Comitato di esperti.

b) Il Direttore generale invita le organizzazioni intergovernative specializzate nel settore dei marchi, di cui almeno uno dei Paesi membri sia un Paese dell'Unione particolare, a farsi rappresentare da osservatori nelle riunioni del Comitato di esperti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) Il Direttore generale può e, se richiesto dal Comitato di esperti, deve invitare rappresentanti di altre organizzazioni intergovernative e di organizzazioni internazionali non governative a prendere parte alle discussioni che le interessano.

3) Il Comitato di esperti:

- i) decide i cambiamenti da apportare alla classificazione;
- ii) rivolge ai paesi dell'Unione particolare raccomandazioni tendenti a facilitare l'utilizzo della classificazione e a promuovere l'applicazione uniforme;
- iii) adotta tutte quelle misure che, senza incidere finanziariamente sul bilancio dell'Unione particolare o dell'Organizzazione, siano atte a facilitare l'applicazione della classificazione da parte dei Paesi in via di sviluppo;
- iv) è abilitato a istituire sottocomitati e gruppi di lavoro.

4) Il Comitato di esperti adotta il proprio regolamento interno. Quest'ultimo attribuisce alle organizzazioni intergovernative indicate al comma 2) b), che possono apportare un contributo sostanziale allo sviluppo della classificazione, la facoltà di partecipare alle riunioni dei sottocomitati e dei gruppi di lavoro del Comitato di esperti.

5) Le proposte relative alle modifiche da apportare alla classificazione possono essere presentate dall'Amministrazione competente di ogni Paese dell'Unione particolare, dall'Ufficio internazionale, dalle organizzazioni intergovernative rappresentate presso il Comitato di esperti in virtù del comma 2) b) e da ogni Paese od organizzazione espresamente invitati dal Comitato di esperti a formulare tali proposte. Le proposte vengono comunicate all'Ufficio internazionale che le sottoporrà ai membri del Comitato di esperti e agli osservatori al più tardi entro due mesi prima della sessione del Comitato di esperti nel corso della quale esse saranno esaminate.

6) Ogni Paese dell'Unione particolare dispone di un voto.

7) a) Fatte salve le disposizioni della lettera b), il Comitato di esperti adotta le proprie decisioni a maggioranza semplice dei Paesi dell'Unione particolare presenti e votanti.

b) Le decisioni relative all'adozione delle modifiche da apportare alla classificazione vengono adottate a maggioranza di quattro quinti dei Paesi dell'Unione particolare presenti e votanti. Per modifica si intende ogni trasferimento di prodotti o di servizi da una classe ad un'altra o la creazione di qualsiasi nuova classe.

c) Il regolamento interno di cui al comma 4) prevede che, ad eccezione di casi speciali, le modifiche della classificazione vengano adottate al termine di determinati periodi; il Comitato di esperti fissa la durata di ogni periodo.

8) L'astensione non è considerata un voto.

Articolo 4.*Notifica, entrata in vigore e pubblicazione delle modifiche*

1) Le modifiche decise dal Comitato di esperti, così come le sue raccomandazioni, vengono notificate alle Amministrazioni competenti dei Paesi dell'Unione particolare dall'Ufficio internazionale. Le modifiche entrano in vigore sei mesi dopo la data della trasmissione della notifica. Ogni altra modifica entrerà in vigore alla data che sarà fissata dal Comitato di esperti al momento in cui tale modifica sarà adottata.

2) L'Ufficio internazionale include nella classificazione le modifiche entrate in vigore. Tali modifiche saranno oggetti di avvisi pubblicati nei periodici designati dall'Assemblea di cui all'articolo 5.

Articolo 5.*Assemblea dell'Unione particolare*

1) a) L'Unione particolare dispone di un'Assemblea composta dai Paesi che hanno ratificato il presente Atto o che vi hanno aderito.

b) Il Governo di ciascun Paese è rappresentato da un delegato che può essere assistito da supplenti, consiglieri od esperti.

c) Le spese di ciascuna delegazione sono sostenute dal Governo che l'ha designata.

2) a) Fatte salve le disposizioni degli articoli 3 e 4, l'Assemblea:

- i) tratta tutte le questioni relative al mantenimento ed allo sviluppo dell'Unione particolare ed all'applicazione del presente **Accordo**;
- ii) fornisce all'Ufficio internazionale le direttive concernenti la preparazione delle conferenze di revisione, tenute nel debito conto le osservazioni dei Paesi dell'Unione particolare che non hanno ratificato il presente Atto o che non vi hanno aderito;
- iii) esamina ed approva i rapporti e le attività del Direttore generale dell'Organizzazione (qui di seguito denominato « il Direttore generale ») in relazione all'Unione particolare e gli fornisce tutte le direttive utili sulle questioni di competenza dell'Unione particolare;
- iv) stabilisce il programma, adotta il bilancio triennale dell'Unione particolare ed approva i conti di chiusura;
- v) adotta il regolamento finanziario dell'Unione particolare;
- vi) crea, oltre al Comitato di esperti di cui all'articolo 3, gli altri Comitati di esperti ed i gruppi di lavoro che essa ritiene utili per la realizzazione degli obiettivi dell'Unione particolare;
- vii) decide quali sono i paesi non membri dell'Unione particolare e quali le organizzazioni intergovernative che possono essere ammessi alle sue riunioni in qualità di osservatori;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- viii) adotta le modifiche degli articoli 5, 6, 7 e 8;
- ix) intraprende ogni altra azione appropriata al fine di conseguire le finalità dell'Unione particolare;
- x) adempie a tutti gli altri compiti previsti dal presente Accordo.

b) L'Assemblea delibera sulle questioni che interessano anche altre Unioni amministrate dall'Organizzazione, dopo aver preso conoscenza del parere del Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.

3) a) Ogni Paese membro dell'Assemblea dispone di un voto.

b) La metà dei Paesi membri dell'Assemblea costituisce il *quorum*.

c) Nonostante le disposizioni della lettera b), se durante una sessione il numero dei paesi rappresentati è inferiore alla metà ma eguale o superiore ad un terzo dei Paesi membri dell'Assemblea, questa può prendere decisioni; tuttavia tali decisioni, ad eccezione di quelle concernenti la procedura, diverranno esecutive solo quando saranno soddisfatte le condizioni enunciate qui di seguito. L'Ufficio internazionale comunica le suddette decisioni ai paesi membri dell'Assemblea che non sono stati rappresentati, invitandoli ad esprimere per iscritto, nel termine di tre mesi a decorrere dalla data della suddetta comunicazione, il proprio voto o la propria astensione. Se allo scadere di tale periodo il numero dei paesi che hanno espresso in questo modo il proprio voto o la propria astensione è pari o superiore al numero dei paesi mancante al raggiungimento del *quorum* in occasione della sessione, le suddette decisioni divengono esecutive purchè al tempo stesso rimanga acquisita la maggioranza necessaria.

d) Fatte salve le disposizioni dell'articolo 8. 2), le decisioni dell'Assemblea vengono adottate alla maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

e) L'astensione non viene considerata alla stregua di un voto.

f) Un delegato non può rappresentare più di un paese e può votare solo a nome di esso.

g) I paesi dell'Unione particolare che non sono membri dell'Assemblea vengono ammessi alle riunioni di questa in qualità di osservatori.

4) a) L'Assemblea si riunisce ogni tre anni in sessione ordinaria su convocazione del Direttore generale e, salvo casi eccezionali, durante lo stesso periodo e nello stesso luogo in cui si riunisce l'Assemblea generale dell'Organizzazione.

b) L'Assemblea si riunisce in sessione straordinaria su convocazione del Direttore generale, dietro richiesta di un quarto dei paesi membri dell'Assemblea.

c) L'ordine del giorno di ogni sessione è preparato dal Direttore generale.

5) L'Assemblea adotta il proprio regolamento interno.

Articolo 6.

Ufficio internazionale

- 1) a) I compiti amministrativi spettanti all'Unione particolare sono assicurati dall'Ufficio internazionale.
 - b) In particolare, l'Ufficio internazionale prepara le riunioni e assiste il Segretariato dell'Assemblea, del Comitato di esperti e di ogni altro comitato di esperti ed ogni gruppo di lavoro che l'Assemblea o il Comitato di esperti possono creare.
 - c) Il Direttore generale è il più alto funzionario dell'Unione particolare e la rappresenta.
- 2) Il Direttore generale ed ogni membro del personale da lui designato prendono parte, senza diritto di voto, a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Comitato di esperti e di ogni altro comitato di esperti o di ogni gruppo di lavoro che l'Assemblea o il Comitato di esperti possono creare. Il Direttore generale o un membro del personale da lui designato è d'ufficio segretario di tali organi.
- 3) a) L'Ufficio internazionale, secondo le direttive dell'Assemblea, prepara le conferenze di revisione delle disposizioni dell'Accordo diverse da quelle degli articoli 5, 6, 7 e 8.
 - b) L'Ufficio internazionale può consultare delle organizzazioni intergovernative ed internazionali non governative sulla preparazione delle conferenze di revisione.
 - c) Il Direttore generale e le persone da lui designate prendono parte, senza diritto di voto, alle deliberazioni di tali conferenze.
- 4) L'Ufficio internazionale esegue tutti gli altri compiti che gli sono attribuiti.

Articolo 7.

Finanze

- 1) a) L'Unione particolare ha un proprio bilancio.
 - b) Il bilancio dell'Unione particolare comprende le entrate e le spese proprie dell'Unione particolare, il proprio contributo al bilancio delle spese comuni alle Unioni, nonché, se del caso, la somma messa a disposizione del bilancio della Conferenza dell'organizzazione.
 - c) Sono considerate spese comuni alle Unioni le spese che non sono attribuite esclusivamente all'Unione particolare ma anche ad una o più altre Unioni amministrate dall'Organizzazione. La parte dell'Unione particolare in tali spese comuni è proporzionale all'interesse che le spese presentano per essa.
- 2) Il bilancio dell'Unione particolare viene fissato, tenuto conto delle esigenze di coordinamento con i bilanci delle altre Unioni amministrate dall'Organizzazione.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) Il bilancio dell'Unione particolare viene finanziato dalle seguenti risorse:

- i) i contributi dei Paesi dell'Unione particolare;
- ii) le tasse e somme dovute per i servizi resi dall'Ufficio internazionale a nome dell'Unione particolare;
- iii) il ricavato della vendita delle pubblicazioni dell'Ufficio internazionale riguardanti l'Unione particolare e i diritti relativi a tali pubblicazioni;
- iv) i doni, lasciti e sovvenzioni;
- v) gli affitti, interessi ed altri redditi.

4) a) Per determinare la propria parte contributiva ai sensi del comma 3) i), ogni Paese dell'Unione particolare appartiene alla classe in cui è collocato per quanto concerne l'Unione di Parigi per la protezione della proprietà industriale, e paga i suoi contributi annuali sulla base del numero di unità determinato per tale classe in detta Unione.

b) Il contributo annuale di ogni Paese dell'Unione particolare consiste in un ammontare il cui rapporto con la somma totale dei contributi annuali al bilancio dell'Unione particolare di tutti i Paesi è uguale al rapporto tra il numero delle Unità della classe in cui è collocato e il numero totale delle unità dell'insieme dei paesi.

c) I contributi devono essere versati al primo gennaio di ogni anno.

d) Un paese in ritardo nel pagamento dei propri contributi non può esercitare il proprio diritto di voto in alcuno degli organi della Unione particolare se l'ammontare dei suoi arretrati è uguale o superiore a quello dei contributi di cui è debitore per i due anni completi trascorsi. Tuttavia, un tale Paese può essere autorizzato a conservare l'esercizio del proprio diritto di voto in seno al detto organo per tutto il tempo in cui quest'ultimo ritiene che il ritardo risulti da circostanze eccezionali e inevitabili.

e) Nel caso in cui il bilancio non sia adottato prima dell'inizio di un nuovo esercizio, il bilancio dell'anno precedente viene prorogato secondo le modalità previste dal regolamento finanziario.

5) L'ammontare delle tasse e somme dovute per servizi resi dall'Ufficio internazionale a nome dell'Unione particolare viene fissato dal Direttore generale, che fa un rapporto all'Assemblea.

6) a) L'Unione particolare possiede un fondo di rotazione costituito da un versamento unico effettuato da ogni Paese dell'Unione particolare. Se il fondo diviene insufficiente, l'Assemblea decide circa il suo aumento.

b) L'ammontare del versamento iniziale di ogni Paese al fondo precisato o della sua partecipazione all'aumento di quest'ultimo è proporzionale al contributo di tale Paese per l'anno in cui viene costituito il fondo o viene deciso l'aumento;

c) La proporzione e le modalità del versamento sono fissate dall'Assemblea, su proposta del Direttore generale e previo parere del Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.

7) a) L'Accordo di sede concluso con il Paese sul cui territorio ha sede l'organizzazione prevede che, se il fondo di rotazione è insufficiente,

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tale paese accordi degli anticipi. L'ammontare di tali anticipi e le condizioni alle quali sono accordati formano oggetto, in ogni caso, di accordi separati tra il Paese in causa e l'Organizzazione.

b) Il paese di cui alla lettera a) e l'Organizzazione hanno ciascuno il diritto di denunciare l'impegno di accordare anticipi mediante notifica scritta. La denuncia acquista efficacia tre anni dopo la fine dell'anno nel corso del quale questa è stata notificata.

8) La verifica dei conti è assicurata, secondo le modalità previste dal regolamento finanziario, da uno o più paesi dell'Unione particolare o da controllori esterni, che vengono, con il loro consenso, designati dall'Assemblea.

Articolo 8.

Modifica degli articoli 5, 6, 7 e 8

1) Proposte di modifica degli articoli 5, 6, 7 e del presente articolo possono essere presentate da ogni Paese membro dell'Assemblea o dal Direttore generale. Tali proposte sono comunicate da quest'ultimo ai paesi membri dell'Assemblea almeno sei mesi prima di essere sottoposti all'esame dell'Assemblea stessa.

2) Ogni modifica degli articoli di cui al comma 1) viene adottata dall'Assemblea. L'adozione richiede i tre quarti dei voti espressi; tuttavia, ogni modifica dell'articolo 5 e del presente comma richiede i quattro quinti dei voti espressi.

3) Ogni modifica degli articoli di cui al comma 1) entra in vigore un mese dopo la ricezione, da parte del Direttore generale, delle notifiche scritte di accettazione, effettuate in conformità delle loro effettive norme costituzionali, da parte dei tre quarti dei Paesi che erano membri dell'Assemblea al momento della adozione della modifica. Ogni modifica dei detti articoli così accettata vincola tutti i Paesi che sono membri dell'Assemblea al momento in cui la modifica entra in vigore o che ne divengono membri in data ulteriore; tuttavia, ogni modifica che accresca gli obblighi finanziari dei Paesi dell'Unione particolare vincola unicamente quelli fra loro che hanno notificato la propria accettazione della detta modifica.

Articolo 9.

Ratifica e adesione; entrata in vigore.

1) Ciascuno dei Paesi dell'Unione particolare che ha firmato il presente atto può ratificarlo e, nel caso non l'abbia firmato, aderirvi.

2) Ogni Paese estraneo all'Unione particolare, che sia parte della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale, può aderire al presente atto e divenire, a motivo di ciò, un paese dell'Unione particolare.

3) Gli strumenti di ratifica e di adesione sono depositati presso il Direttore generale.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) a) Il presente Atto entra in vigore tre mesi dopo l'adempimento delle due condizioni seguenti:

- i) sei Paesi o più abbiano depositato i loro strumenti di ratifica o di adesione;
- ii) almeno tre di tali Paesi siano paesi che, alla data in cui il presente atto è aperto alla firma, siano paesi dell'Unione particolare.

b) L'entrata in vigore di cui alla lettera a) è effettiva nei confronti dei Paesi che, almeno tre mesi prima della detta entrata in vigore, abbiano depositato degli strumenti di ratifica o di adesione.

c) Nei confronti di ogni Paese non coperto dalla lettera b) il presente atto entra in vigore tre mesi dopo la data in cui la sua ratifica o la sua adesione sia stata notificata dal Direttore generale, a meno che non sia stata indicata una data posteriore nello strumento di ratifica o di adesione. In quest'ultimo caso, il presente atto entra in vigore, nei confronti di tale paese, alla data così indicata.

5) La ratifica o l'adesione comportano a pieno diritto l'adesione a tutte le clausole e l'ammissione a tutti i vantaggi specificati dal presente atto.

6) Dopo l'entrata in vigore del presente atto, nessun paese può ratificare un atto anteriore al presente accordo o aderirvi.

Articolo 10.

Durata

Il presente Accordo ha la stessa durata della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale.

Articolo 11.

Revisione

1) Il presente Accordo può essere riesaminato periodicamente da conferenze dei paesi dell'Unione particolare.

2) La convocazione delle conferenze di revisione viene decisa dall'Assemblea.

3) Gli articoli 5, 6, 7 e 8 possono essere modificati sia da una conferenza di revisione, sia in conformità dell'articolo 8.

Articolo 12.

Denuncia

1) Ogni paese può denunciare il presente atto mediante notifica indirizzata al Direttore generale. Tale denuncia comporta anche la denuncia dell'Atto o degli Atti anteriori del presente Accordo ratificati

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dal paese che denuncia il presente atto o ai quali esso abbia aderito e produce i suoi effetti unicamente nei confronti del paese che l'ha avanzata, l'Accordo restando in vigore ed essendo esecutivo nei confronti degli altri paesi dell'Unione particolare.

2) La denuncia prende effetto un anno dopo il giorno in cui il Direttore generale ha ricevuto la notifica.

3) La facoltà di denuncia prevista del presente articolo non può essere esercitata da un paese prima dello scadere di un termine di cinque anni a decorrere dal giorno in cui esso è divenuto un paese dell'Unione particolare.

Articolo 13.

Rinvio all'articolo 24 della Convenzione di Parigi

Le disposizioni dell'articolo 24 dell'atto di Stoccolma del 1967 della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale si applicano al presente Accordo; tuttavia se tali disposizioni saranno successivamente emendate, l'ultimo emendamento in ordine di tempo sarà applicato al presente Accordo nei confronti dei paesi dell'Unione particolare vincolati da tale emendamento.

Articolo 14.

Firma; lingue; funzioni di depositario; notifiche

1) a) Il presente Atto viene firmato in un solo esemplare originale nelle lingue francese e inglese, i due testi facenti egualmente fede, e viene depositato presso il Direttore generale.

b) Il Direttore generale redige testi ufficiali del presente atto, previa consultazione dei Governi interessati ed entro i due mesi successivi alla firma del presente atto, nelle altre due lingue, spagnola e russa, in cui, accanto alle lingue di cui alla lettera a), sono stati firmati i testi facenti fede della Convenzione istitutiva della Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale.

c) Il Direttore generale, previa consultazione dei Governi interessati, redige testi ufficiali del presente Atto nelle lingue tedesca, araba, italiana e portoghese e in altre lingue che l'Assemblea può indicare.

2) Il presente Atto rimane aperto alla firma fino al 31 dicembre 1977.

3) a) Il Direttore generale autentica e trasmette due copie del testo firmato del presente Atto ai Governi di tutti i paesi dell'Unione particolare e, su richiesta, al Governo di qualsiasi altro paese.

b) Il Direttore generale autentica e trasmette due copie di ogni modifica del presente atto ai Governi di tutti i paesi dell'Unione particolare e su richiesta, al Governo di qualsiasi altro paese.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4) Il Direttore generale fa registrare il presente Atto presso il Segretariato della Organizzazione delle Nazioni Unite.
- 5) Il Direttore generale notifica ai Governi di tutti i paesi parti della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale:
 - i) le firme apposte secondo il comma 1);
 - ii) il deposito di strumenti di ratifica o di adesione secondo l'articolo 9.3);
 - iii) la data di entrata in vigore del presente Atto in base all'articolo 9.4) a);
 - iv) le accettazioni delle modifiche del presente Atto in base all'articolo 8.3);
 - v) le date in cui tali modifiche entrano in vigore;
 - vi) le denunce ricevute secondo l'articolo 12.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Atto.

FATTO a Ginevra il tredici maggio mille novecentosettantasette.

(*Seguono le firme*)